

Un film ispirato all'Isola delle Rose

L'annuncio arriva al termine del Festival del cinema, riprese in estate



Il sogno

La piattaforma viene proclamata Stato indipendente il 1° maggio 1968 da Giorgio Rosa

Affondata

Il 25 giugno '68 le forze di polizia occupano e fanno saltare l'isola con due tonnellate di esplosivo

L'ISOLA delle Rose diventerà un film, una megaproduzione finanziata da Rai Cinema, Groenlandia di Matteo Rovere, già produttore con la Ascent Film, e Sydney Sibilia, regista della Saga di Smetto quando voglio. Lo ha annunciato - in occasione della serata conclusiva de La settima arte al Teatro Galli (nella foto i premiati) - l'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco. Regista del film sarà lo stesso Sibilia. Cast di attori ancora top secret. «Le riprese al via questa estate - spiega Del Brocco -, in parte saranno fatte a Rimini». Da decidere se l'Isola delle Rose - l'isola Stato costruita dall'ingegnere bolognese Giorgio Rosa nel 1968 al largo della costa riminese - sarà ricostruita realmente in mare o in maniera digitale. «Di certo sarà un film importante - aggiunge Del Brocco -, tra i nostri principali in-

vestimenti finanziari della stagione produttiva, con distribuzione a livello nazionale. Quella dell'isola è una storia poco nota ma molto affascinante. Non sarà un documentario ma un film vero e proprio». L'Isola delle Rose venne proclamata nazione indipendente

HA DETTO Del Brocco (Rai): «Storia affascinante, faremo un investimento importante»

il 1° maggio 1968. Ma - si disse per timore del governo italiano e della Nato, che potesse fungere da ponte per i Paesi dell'ex cortina di ferro - fu presto occupata dalle forze di polizia e fatta brillare nel febbraio 1969. Negli anni Sessanta del boom turistico rivierasco, un sognatore autentico, il bolognese

Giorgio Rosa, morto a 92 anni il 2 marzo 2017, realizza quello che tutti immaginano impossibile. Costruire al largo di Rimini, undici chilometri e mezzo dalla costa, uno Stato indipendente. La piattaforma affiora dalle acque nel 1967 («non sempre si riusciva a lavorare - raccontò Rosa - a volte le burrasche lo impedivano»); la proclamazione statale avviene nell'anno successivo. Il caso rimbalza sui giornali nazionali e di mezza Europa. Uno Stato di venti metri per venti, adotta una propria lingua, l'esperanto, un governo composto da sei amici dell'ideatore, un ambasciatore, una moneta ufficiale e i suoi francobolli. Fin da subito, siamo a tarda primavera, frotte di curiosi e turisti si recano con barche di ogni tipo a vedere da vicino il 'fenomeno'. I cutter, le barche da passeggio dedicate ai turisti, tutti i giorni fanno la spola tra le spiagge della riviera e l'Isola del-

le Rose. Vogliono sapere se è vero quello che si racconta a riva, tra gli ombrelloni. Ma l'Isola, lo Stato, il sogno di Giorgio Rosa, ha vita breve. Il 25 giugno di quello stesso 1968 le forze di polizia occupano e fanno brillare la struttura utilizzando due tonnellate di esplosivo. Il mare Adriatico inghiotte un'utopia. Ma l'ingegnere resta innamorato del suo sogno. Partecipa e parla con entusiasmo agli incontri dove viene invitato a ricordare la sua isola che non c'è più. Torna a Rimini in occasione della presentazione del libro e del film documentario Isola delle rose, la libertà fa paura, curato dal giornalista Giuseppe Musilli (progetto pubblicato nel 2010 dalla casa editrice Nda presse) e dai registi riminesi di Cinematica Stefano Bisulli e Roberto Naccari. Il sogno infranto dell'ingegnere ispira anche un romanzo di Walter Veltroni.

Mario Gradara

“L’Isola delle rose” sarà un film girato tra Rimini e Romagna



I premiati con Pupi Avati. Sotto Paolo Del Brocco con Paolo Maggioli



L’annuncio dell’ad di Rai Cinema durante la consegna del premio Cinema e Industria

RIMINI

“L’Isola delle rose” sarà un film. Lo ha annunciato ieri Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, poco prima della cerimonia di consegna del Premio Confindustria Romagna Cinema e Industria, istituito nell’ambito della manifestazione “La Settima Arte”. Del Brocco, vincitore del premio Cinema e Industria ad honorem, ha spiegato che sarà il film più costoso della prossima stagione cinematografica;

prodotto da Matteo Rovere per Groenlandia e coprodotto da Rai Cinema, il film sarà diretto da Sidney Sibilia (autore di “Smetto quando voglio”) e girato tra Rimini e la Romagna. Gli altri vincitori del premio Cinema e Industria sono: Daniele Ciprì, regista, sceneggiatore, direttore della fotografia, montatore e docente (premio artistico); Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna (premio alla distribuzione dedicato alla memoria di Gianluigi Valentini); Matteo Rovere, regista, sceneggiatore, il più giovane produttore italiano ad essersi aggiudicato il Nastro d’Argento (premio alla produzione); Valentina Taviani, costume designer (premio al contributo tecnico).